



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile:

Daniela Cundrò

**Redazione: Angelita Campriani,
Daniela Cundrò, Monica Masti**

**Responsabile scientifico del progetto EDIC:
prof. Massimiliano Montini**

**Hanno collaborato: Francesca Burelli,
Cosimo Mele, Dario Piselli**

E-mail: europedirectsienna@unisi.it

**Recapiti: via Banchi di Sotto, 55 - Siena
Tel. 0577 232293**

Anno VI, n. 2, mar 2018

Numero chiuso in redazione: 22 marzo 2018

Stampa: Centro Stampa dell'Università di Siena

Registrazione presso il Tribunale di Siena

n. 8 del 27 dicembre 2012

AL VIA “LEZIONI D’EUROPA 2018”

Si è aperta lo scorso 12 marzo la IX edizione di “Lezioni d’Europa 2018” che s’intitola “Dialoghi e dibattiti su politiche e priorità dell’Europa verso il 2020”. Il ciclo informativo e formativo è un’occasione informativa e formativa per affrontare i temi europei attraverso dialoghi e dibattiti su politiche e priorità dell’Europa verso il 2020, data in cui si concluderà la strategia Europa 2020.

Il programma di Lezioni d’Europa di quest’anno prevede un’introduzione alla storia e all’integrazione europea prima di affrontare tematiche riguardanti alcune delle priorità, come unione monetaria e commercio internazionale, e approfondimenti come il patrimonio culturale (il 2018 sarà l’anno europeo del Patrimonio Culturale), la sostenibilità e il Parlamento europeo (in vista delle elezioni del 2019). Le lezioni riguarderanno la storia del processo d’integrazione e le politiche europee attraverso la conoscenza dei programmi, dei finanziamenti e delle opportunità che l’Unione europea offre ai suoi cittadini. La conoscenza presuppone domande, indagini e approfondimenti e gli strumenti del dialogo e del dibattito fra cittadini e funzionari ed esperti dell’UE, pur con modalità diverse di svolgimento, sono ritenuti un approccio proattivo ed efficace per la trasmissione di informazioni e per presentare idee o anche proposte sulla ‘casa comune’. L’obiettivo rimane infatti quello di rendere tutti più consapevoli dei propri diritti e doveri nell’ambito della cittadinanza europea. Maggiori approfondimenti sono consultabili alla pagina www.europedirect.unisi.it/lezioni-deuropa/lezioni-europa-2018/

Il programma delle lezioni di marzo è disponibile a pag. 2

“LEZIONI D’EUROPA 2018”:

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il corso è gratuito e si rivolge a chiunque abbia interesse per i temi europei o voglia avvicinarsi ad essi, indipendentemente dal tipo di formazione o professione. Sarà possibile partecipare anche alle singole iniziative. Il corso terminerà a giugno 2018 con le giornate dedicate alla progettazione europea. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione per i singoli moduli o per l’intero percorso, ai fini del riconoscimento della formazione. È possibile sostenere una prova di verifica finale con relativa attestazione.

Alla prova, che verterà soprattutto sulla storia e l’integrazione europea, saranno ammessi coloro che avranno partecipato almeno al 50% delle lezioni.

Gli appuntamenti si svolgeranno di norma nell’Aula Magna Storica del Rettorato (Banchi di Sotto 55); per gli aggiornamenti di date e sedi si prega di controllare la pagina www.europedirect.unisi.it/lezioni-deuropa/lezioni-europa-2018/

Per partecipare a “Lezioni d’Europa 2018” compilare la scheda di iscrizione

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSd3_28fZz898kQkP1bCSGsDqeERbQXifVM0U2YomWQd3fltrg/viewform

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Aula Magna Storica dell’Università di Siena

- Il nuovo Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali (GDPR) e il ruolo del Data Protection Officer (DPO)
– Avv. Alessandro Spina – 27 marzo ore 16-18 – Aula Magna del Rettorato**

- **Brexit: istruzioni per l'uso. Aspetti giuridici ed istituzionali – Prof. Massimiliano Montini e Prof. Luigi Daniele – 9 aprile ore 10-12**
- **L'Unione Europea e la Sostenibilità – Prof. Massimiliano Montini – 3 maggio ore 10-12**
- **La Presidenza Macron, bilancio di un anno – 14 maggio ore 10-12**
- **L'Unione europea e le FAKE news – Prof. Oreste Pollicino – 17 maggio ore 10-12 – Aula Magna del Rettorato**
- **La NON Europa e gli effetti della Brexit – Prof. Daniele Pasquinucci e Massimiliano Montini – 18 maggio ore 10-12**
- **La Germania nell'Unione europea: il ruolo e l'immagine – Prof. Daniele Pasquinucci – 23 maggio**

L'EUROPA COME RIFUGIO? UN CICLO

SEMINARIALE SULLA CONDIZIONE DI RIFUGIATO

Il ciclo seminariale "L'Europa come rifugio? La condizione di rifugiato tra diritto e società nell'ambito delle politiche dell'UE" nasce dalla collaborazione tra la Cattedra di diritto ecclesiastico e canonico del Dipartimento di Giurisprudenza e gli insegnamenti antropologici del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive, nel quadro dell'iniziativa di supporto all'accoglienza Unisi.cares e con la collaborazione del Centro di informazione Europe Direct di Siena. La prima lezione si è tenuta lo scorso 20 marzo presso l'aula Magna dell'Università di Siena, alla presenza del prefetto di Siena S.E. Armando Gradone e del rettore dell'Università di Siena professor Francesco Frati. Sono intervenuti i proff. Mario Perini e Marco Ventura ("I diritti dei migranti in Europa"), il dott. Marc Arno Hartwig ("L'Agenda europea sulla migrazione"), il prof. Fabio Mugnaini e il dott. Daniele Ferrari ("I migranti: un fenomeno giuridico e un fenomeno sociale"), il prof. Pier Giorgio Solinas ("Umanità, mobilità"). Il prossimo

incontro si terrà il prossimo 27 marzo, dalle 15 alle 17, nell'aula Magna storica del Rettorato dell'Università di Siena. La proposta formativa si rivolge sia al mondo accademico (studenti, laureati, dottorandi, docenti, personale amministrativo) sia alle professioni (avvocati, magistrati, assistenti sociali, mediatori culturali, operatori dell'accoglienza, giornalisti) che, a vari livelli, si confrontano con il fenomeno dei rifugiati, sia ai cittadini in genere. In questa prospettiva, i diversi seminari vogliono offrire una panoramica sulla condizione dei rifugiati, prendendo in esame sia le diverse dinamiche che si intrecciano nel percorso di asilo (contesti persecutori di origine, paesi di accoglienza, ragioni della fuga, pregiudizi) sia i dispositivi giuridici che disciplinano lo status di rifugiato (fonti internazionali, fonti europee e nazionali, buone e cattive prassi nelle procedure di valutazione delle domande di asilo). L'obiettivo è quello di favorire una riflessione sui rapporti tra la dimensione antropologica della persecuzione e il modello giuridico di garanzia dei diritti dei rifugiati. La dinamica giuridica rappresenta, infatti, sia una cristallizzazione del mondo fluido rappresentato dai fenomeni sociali sia un diritto che si sta formando sull'esperienza della sua applicazione. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere alla mail europedirectsiena@unisi.it o chiamare i numeri +39 0577 23 5555 – 5181 – 5776. Il programma è disponibile online alla pagina www.europedirect.unisi.it.

PROGETTO E-WORDS: JOINT WEBINARS PER PROMUOVERE

LA PACE, LA RICONCILIAZIONE E IL RISPETTO

Il progetto E-WORDS (Europeans Wins Ostracism: from Remembrance to a Dialogue Society) finanziato dall'UE nell'ambito del programma Europa dei Cittadini 2017 e

coordinato dalla prof. Alessandra Viviani (Dip. Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Siena) dà inizio ai joint webinars.

L'obiettivo finale è promuovere la pace, la riconciliazione, il rispetto.

Scarica le informazioni sul webinar in italiano e webinar in inglese.

<http://www.ewords.unisi.it/>

I webinars saranno disponibili dal vivo sulla pagina Facebook del progetto:

<https://www.facebook.com/EWordsEuropeforCitizensProject/>

A NEW JEAN MONNET MODULE HOSTED BY THE UNIVERSITY OF SIENA

Since the first semester of the 2017/2018 academic year, the University of Siena has expanded its range of initiatives in the field of sustainable development with 'EULawSD', a new research and teaching activity which seeks to explore the ever-growing role of European Union law in the implementation of the 2030 Agenda for Sustainable Development adopted by the United Nations in September 2015.

On 26 July 2017, the Executive Agency of the European Commission for Education, Audiovisuals and Culture (EACEA) published the results of its annual call for the co-funding of Jean Monnet activity under the Erasmus+ Programme (Call EAC/A03/2016). The proposal for a Jean Monnet Module on 'European Union Law and Sustainable Development', presented by Professor Riccardo Pavoni (Department of Law, University of Siena) and Mr. Dario Piselli (Department of International Law, Graduate Institute of International Development Studies) in collaboration with Professors Sonia Carmignani, Alessandro Palmieri, Federico Lenzerini and Patrizia Vigni, was among those selected, and

will now be co-funded by the Commission until 2020. The EULawSD Module explores the body of European Union law linked to the multiple dimensions of sustainable development, focusing on its interactions with the 17 Sustainable Development Goals (SDGs) contained in the 2030 Agenda and exploring in an interdisciplinary way the challenges and opportunities associated with the rapid economic, social and environmental transformations of our time.

The Module consists of an annual taught course which expands on the general themes of EU Law addressed in the European Union Law course offered by the Department of Law (the course will be available again in the 2018/2019 academic year). In addition, the Module is enriched by keynote lectures of leading experts and practitioners, public events and opportunities for academic debate and dissemination, and a series of webinars that further explore the main themes of the course in an engaging way.

Among the activities implemented in the 2017/2018 academic year, the EULawSD Module has already organized three keynote lectures, with Prof. Antonio Tanca (16 November 2017, on the EU crisis management policy), Prof. Nerina Boschiero (1 December 2017, on the principle of sustainable development in international and European law), and Prof. Marco Gestri (7 December 2017, on the precautionary principle in international and EU law). Moreover, the Module has held its first webinar on 1 March 2018, welcoming Dr. Guido Schmidt Traub (Executive Director of the UN Sustainable Development Solutions Network) to discuss the challenges and opportunities of implementing the SDGs in a European context.

Over the next few months, the project activities will feature keynote lectures by Prof. Barbara Pozzo (23 March 2018, on “the trajectory of environmental damage in Europe”), Prof. Joanne Scott (3 May 2018, in partnership with Europe Direct),

and Prof. Jorge E. Viñuales (October 2018, on “The EU and International Environmental Law”). Three further webinars will also take place in May, June, and October 2018, with Dr. Laurens Ankersmit (lawyer at ClientEarth), Ms. Celine Charveriat (Executive Director of the Institute for European Environmental Policy, IEEP) and Prof. Enrico Giovannini (former Minister of Labour and Social Policies, Italy and current spokesman of the Italian Alliance for Sustainable Development (ASviS)).

All the Module activities are hosted by the Department of Law of the University of Siena and are always open to students from other Departments and academic institutions, as well as to academics and all individuals and stakeholders. The project is developed in partnership with the UN Sustainable Development Solutions Network (SDSN) whose regional hub for the Mediterranean Area is also hosted by the University of Siena.

To learn more about EULawSD activities and to get engaged, visit the official website of the project at <http://www.eulawsd.org> or send an email to eulawsd@unisi.it. EULawSD is also on Facebook and Twitter (@eulawsd).

UN NUOVO MODULO JEAN MONNET OSPITATO DALL'UNIVERSITÀ DI SIENA

Dal primo semestre dell'anno accademico 2017/2018, le attività dell'Università di Siena in tema di sviluppo sostenibile si sono arricchite di una nuova offerta didattica e di ricerca legata al ruolo del Diritto dell'Unione Europea nell'attuazione dell'Agenda 2030 adottata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015.

Il 26 luglio 2017, l'Agenzia Esecutiva della Commissione Europea per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA) ha pubblicato i risultati del bando annuale per il co-

finanziamento delle Attività Jean Monnet attraverso il programma Erasmus+ (Call EAC/A03/2016). La proposta per un Modulo su “Diritto dell’Unione Europea e Sviluppo Sostenibile” (EULawSD), presentata dal Prof. Riccardo Pavoni (Dipartimento di Giurisprudenza) e dal Dott. Dario Piselli (Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra), in collaborazione con le Prof.sse Sonia Carmignani e Patrizia Vigni e i Proff. Alessandro Palmieri e Federico Lenzerini, è stata selezionata e sarà co-finanziata dalla Commissione fino al 2020.

Il modulo EULawSD esplora il corpus del Diritto dell’Unione Europea collegato ai molteplici aspetti del concetto di sviluppo sostenibile, focalizzandosi sulle sue interazioni con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed esaminando in maniera interdisciplinare le sfide aperte e le opportunità rappresentate da un mondo in rapido cambiamento economico, sociale ed ambientale.

Il modulo comprende 40 ore di didattica frontale annuali che approfondiscono le tematiche di Diritto UE affrontate nel corso di Diritto dell’Unione Europea e altri corsi pertinenti del Dipartimento di Giurisprudenza. La didattica è affiancata da keynote lectures di docenti e professionisti nel settore della sostenibilità, da eventi di divulgazione e di dibattito accademico, e da una serie di webinar tesi ad approfondire online le tematiche trattate.

Tra le attività dell’anno accademico in corso di svolgimento, il modulo EULawSD ha già organizzato tre keynote lecturers, con il Prof. Antonio Tanca (16 novembre 2017, sulla politica UE di gestione delle crisi), la Prof.ssa Nerina Boschiero (1 dicembre 2017, sul principio dello sviluppo sostenibile nel diritto internazionale ed europeo) e il Prof. Marco Gestri (7 dicembre 2018, sul principio di precauzione nel diritto internazionale e dell’Unione Europea). Lo scorso 1 marzo si è invece tenuto il primo webinar del 2018, con la presenza di

Guido Schmidt-Traub (Executive Director del UN Sustainable Development Solutions Network) che ha affrontato il tema dell'attuazione degli SDGs nel contesto europeo.

Nei prossimi mesi, le attività del Modulo si arricchiranno con le keynote lectures della Prof.ssa Barbara Pozzo (23 marzo 2018, sul tema “La traiettoria del danno ambientale in Europa”), della Prof.ssa Joanne Scott (3 maggio 2018, in collaborazione con Europe Direct) e del Prof. Jorge E. Viñuales (ad Ottobre, in tema di “Unione Europea e diritto internazionale dell'ambiente”). Tre webinar sono altresì previsti per i mesi di maggio, giugno e settembre 2018. I tre ospiti del modulo saranno Laurens Ankersmit (avvocato di ClientEarth), Celine Charveriat (Executive Director dell'Institute for European Environmental Policy, IEEP) ed il Prof. Enrico Giovannini (già ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e attualmente portavoce di ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

Le attività del progetto sono ospitate dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Siena e sono aperte alla partecipazione degli studenti, dei docenti e della cittadinanza tutta. Il progetto si inserisce tra le iniziative legate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile portate avanti dal UN Sustainable Development Solutions Network (SDSN) di cui l'Università di Siena è coordinatrice per l'area del Mediterraneo.

Per maggiori informazioni e per partecipare alle iniziative di EULawSD, è possibile visitare il sito del progetto <http://www.eulawsd.org> o inviare una mail a eulawsd@unisi.it. EULawSD è anche su Facebook e Twitter (@eulawsd).

IL PROGETTO LABE: 10 PUNTI PER LA RIFORMA DELLA POLITICA EUROPEA SULL'IMMIGRAZIONE

Il 14-15 marzo scorso si è svolta al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa a Strasburgo la presentazione dei risultati del progetto LaBe, con la partecipazione del Prof.

Massimiliano Montini, referente scientifico di Europe Direct Siena. Il progetto LaBe (Lampedusa Berlino Travel Journal), nasce come un diario di viaggio da Lampedusa a Berlino, due luoghi simbolo dell'ondata migratoria degli ultimi anni. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma "Europa per i cittadini" e promosso da Fondazione Fortes come soggetto capofila, ha visto la partecipazione di diversi partner europei provenienti, oltre che dal nostro Paese, da Germania, Grecia, Francia, Spagna, Ungheria, Romania, Polonia. Inoltre, il gruppo di lavoro italiano ha visto la partecipazione e collaborazione di vari Enti e organizzazioni: Comune di Siena, Provincia di Siena, Università di Siena (tramite Europe Direct), Università per Stranieri di Siena, Auser Nazionale, CeSVoT, CeSV Lazio, Associazione Punto8 Siena, Misericordia di Siena. Le attività del progetto sono iniziate a Lampedusa nel gennaio 2017 per concludersi a Strasburgo al Parlamento Europeo e al Consiglio d'Europa nel marzo 2018, dopo aver fatto tappa a Budapest, Atene, Siena e Berlino. Per la tappa di Siena, in particolare, svoltasi a settembre 2017, tutti gli enti e le associazioni sopra menzionate hanno partecipato all'organizzazione di numerosi eventi, e a esse si è aggiunta la Fondazione Monte dei Paschi che ha supportato la realizzazione di un Concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio, svoltosi al Teatro dei Rozzi. Il progetto ha promosso e realizzato numerose attività di dialogo e scambio delle esperienze di accoglienza ed integrazione dei migranti nei diversi Paesi, nella cornice dell'applicazione dell'agenda europea sull'immigrazione. Il suo principale risultato finale è

stato un documento in 10 punti per la riforma della politica europea sull'immigrazione presentato a una delegazione di membri del Parlamento Europeo e agli esperti del Consiglio d'Europa.

10 PUNTI PER UNA NUOVA POLITICA MIGRATORIA IN EUROPA

Lampedusa,

Berlin.

Travel journal.

Europe for Citizens Program

Project: 577736-CITIZ-1-2016-1-IT-CITIZ-CIV

Le migrazioni legate alle persecuzioni, ai conflitti e alle violazioni dei diritti umani non riguardano solo l'Europa. I dati dell'UNCHR dimostrano che i migranti forzati nel mondo, solo nell'anno 2015, sono stati 65,3 milioni di persone. E solo un decimo di queste persone ha trovato rifugio in Europa. La mancanza di una informazione corretta può farci pensare che non esista una soluzione al fenomeno delle migrazioni clandestine, alle migliaia di morti in mare, e alle enormi sofferenze che deve sopportare chi sfugge da guerre, dittature e miseria. Ma questo è falso. Soluzioni praticabili esistono.

In questo decalogo abbiamo provato a sintetizzare alcune delle proposte elaborate da diverse organizzazioni della società civile. Alcune di queste rappresentano azioni che potrebbero essere implementate a breve termine, altre aspetti di una strategia a lungo termine. Ma tutte sono, comunque, soluzioni possibili per una migliore politica Europea sulle migrazioni.

1 - Ripristinare i soccorsi in mare

Anche se la nuova agenda per la migrazione menziona “salvare vite umane”, in pratica ciò non accade. La nuova politica di Frontex non contempla più salvataggi in mare al di fuori delle acque territoriali, che era quello che l’operazione Mare Nostrum invece prevedeva. Questo ha portato a un maggior numero di morti, dal momento che i naufragi sono quasi sempre fuori dalle acque territoriali. E così succede che l’Europa stia a guardare centinaia di persone che muoiono senza fare niente. Questo è veramente assurdo e in totale contraddizione con i principi di solidarietà alla base dell’Europa unita. Il salvataggio in mare è attualmente lasciato all’iniziativa di organizzazioni umanitarie, spesso ostacolate in questo compito. Ecco perché è importante ripristinare operazioni di salvataggio in mare supportate dai governi di tutti paesi europei, non solo quelli che affacciano sul Mediterraneo.

2 - Gli accordi con i paesi terzi di transito devono essere profondamente riveduti

Gli accordi con i paesi terzi di transito, o con i paesi da cui i migranti provengono, come Libia e Niger, sono stati ampiamente criticati da diverse organizzazioni della società civile. Siamo parlando, infatti, di paesi che non garantiscono affatto il rispetto dei diritti umani. Ad esempio, in Libia, i migranti sono detenuti in centri dove sono vittime di maltrattamenti, violenza sessuale e tortura. La recente condanna dell’ONU dello scorso 14 novembre 2017, conferma queste accuse. L’Alto commissario per i diritti umani, Zeid Raad Al Hussein denuncia la politica dell’Unione Europea di assistere le autorità libiche nell’intercettare i migranti nel Mediterraneo e riportarli in Libia. Secondo molte ONG, gli accordi di cui parliamo sono illegali perché violano i principi stabiliti dalla normativa comunitaria e dal diritto internazionale, in particolare il divieto di espulsione collettiva

e di rifugio nei paesi in cui può essere condotto un trattamento inumano o degradante.

3 - Corridoi umanitari legali per i profughi

La creazione di corridoi legali umanitari potrebbe ridurre il traffico di esseri umani e il fenomeno degli sbarchi illegali e dei naufragi, salvando molte vite, soprattutto individuando le situazioni più fragili e vulnerabili. Molte esperienze già svolte dalle ONG dimostrano questo. I corridoi umanitari potrebbero rilasciare un permesso umanitario temporaneo per entrare in Europa, per procedere alla richiesta di protezione internazionale. Dovrebbe essere promosso un programma europeo di corridoi umanitari.

4 - Sostenere l'approvazione della riforma del Regolamento di Dublino, verso una migliore legislazione comune dell'Unione europea sul diritto d'asilo

Il regolamento di Dublino, che impone ai migranti di fare richiesta d'asilo nel primo paese dell'Unione in cui si fermano, ha prodotto molti problemi in Europa, portando tantissimi migranti a sottrarsi al sistema ufficiale di accoglienza per raggiungere, affidandosi a trafficanti, paesi che considerati più accoglienti come la Germania e la Svezia. Finalmente il 16 novembre scorso il Parlamento europeo ha approvato la riforma di questo regolamento. Questa riforma dovrà essere approvata dal Consiglio Europeo, e la battaglia non sarà facile.

5 - Migliorare i sistemi di prima accoglienza

L'arrivo di moltissimi migranti nei paesi di prima accoglienza, come Italia e Grecia, l'inadeguatezza dei sistemi di accoglienza e la mancanza di procedure comuni europee per il riconoscimento della protezione hanno determinato numerosi problemi sul piano umanitario e in termini di rispetto dei

diritti umani. Negli hotspot, centri creati per l'identificazione dei migranti, le procedure per distinguere chi ha diritto all'asilo e chi no sono spesso sommarie e discriminatorie come verificato da molte organizzazioni umanitarie. In generale, nei paesi di prima accoglienza, si rilevano delle serie criticità legate alla valutazione delle richieste di asilo o protezione: i tempi sono lunghissimi e il numero di dinieghi pari a oltre il 60% delle domande prese in esame. In Italia, ad esempio, un recente decreto (decreto Minniti) ha ridotto le possibilità d'appello per quelle persone a cui era stata rifiutata la domanda di asilo, mentre finora molte richieste erano approvate proprio grazie all'appello. In Grecia, oltre 50.000 migranti, principalmente siriani, ma anche afghani, iracheni e pakistani, hanno vissuto per mesi in campi gestiti dall'esercito greco insieme all'ACNUR, l'agenzia ONU per i rifugiati, in condizioni di vita disumane, senza alcuna prospettiva per migliorare il loro futuro. lo stesso avviene in diversi paesi europei. Questi paesi e i centri di accoglienza che ospitano i migranti diventano di conseguenza un parcheggio a lungo termine, che ostacola l'attivazione di percorsi di autonomia e congela il progetto migratorio dei nuovi arrivati. È importante assicurare che i sistemi di accoglienza garantiscano un adeguato riconoscimento del diritto di asilo e dei diritti umani fondamentali, con l'impegno delle istituzioni europee.

6 - Promuovere una revisione dell'Agenzia Frontex

Il 14 settembre 2016 è stata approvata la creazione di una "guardia costiera e di frontiera europea", che in pratica corrisponde al rafforzamento dell'agenzia europea per il controllo delle frontiere "Frontex".

Il ruolo di Frontex è stato molto discusso da diverse organizzazioni della società civile; questa agenzia ha infatti operato in un ottica di controllo delle frontiere come

repressione più che come gestione del fenomeno, con modalità spesso incuranti dei diritti umani. A fronte di ciò colpisce il dispiegamento di risorse utilizzato. Secondo il report “Border wars report”, il bilancio di Frontex, dal 2014, si è quasi triplicato, passando da 97 milioni a 281 milioni di euro previsti per il 2017. Il report “Border wars report” ha mostrato come molte aziende che stanno facendo affari con Frontex sono le stesse che vendono armi ai paesi del Medio Oriente e dell’Africa dai quali i migranti cercano di fuggire arrivando in Europa. Chiediamo che Frontex venga profondamente rivista nelle sue finalità e modalità di gestione, incorporando quel principio di solidarietà che la stessa Unione Europea ha più volte richiamato come aspetto fondativo dell’Unione.

7- Favorire il rilascio di visti per motivi di lavoro, di studio e di ricongiungimento familiare

È quasi impossibile oggi tracciare un confine netto tra migrazioni per motivi economici e migrazioni per motivi legati alla ricerca di una forma di protezione. Vi sono quasi sempre fattori multipli alla base della scelta di migrare: la presenza di regimi dittatoriali e repressivi, la povertà causata da fattori climatici e dalla spoliatura delle risorse naturali, fenomeni spesso legati alle politiche coloniali dei paesi europei dei secoli scorsi. Cresce il divario, in termini di sviluppo economico tra l’occidente e molti dei paesi da cui provengono i migranti. A fronte di questo si diffonde sempre più una politica europea proibizionistica nei confronti degli ingressi regolari per lavoro. Entrare in maniera regolare all’interno dell’Unione europea per motivi di lavoro, di studio o di ricongiungimento familiare è infatti sempre più difficile; per questo molti migranti provano ad arrivare in Europa in maniera illegale, affidandosi ai trafficanti e mettendo in pericolo le loro vite. Un ulteriore effetto dell’illegalità è il lavoro nero e lo sfruttamento, dato

dalla presenza di forza lavoro disponibile a basso costo e ricattabile perché senza documenti.

Alcune soluzioni, come quelle proposte dall'associazione italiana ASGI, potrebbero includere: favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nei paesi di origine dei migranti; semplificare le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche conseguiti all'estero; incentivare la negoziazione e l'attuazione degli accordi bilaterali per svolgere programmi di formazione professionale nei paesi di origine. Soprattutto, in breve, ciò che andrebbe incoraggiato è: creare un meccanismo per consentire ai cittadini stranieri di entrare regolarmente in Europa con un visto per ricerca lavoro; favorire la regolarizzazione di chi già vive e lavora in Europa.

8 - Favorire legislazioni nazionali adeguate sullo Jus Soli

Tra le problematiche legate alle migrazioni c'è quella dei figli dei migranti nati e cresciuti nei paesi di accoglienza. In alcuni stati dell'Unione non vi sono leggi adeguate a riconoscere i diritti di cittadinanza per queste persone, che giunte alla maggiore età rischiano di ritrovarsi stranieri irregolari in un paese del quale di fatto sono già parte, perché è il luogo in cui sono nati, dove sono andati a scuola, dove hanno stabilito le loro relazioni umane e intrapreso il proprio progetto di vita. Si tratta di una questione di responsabilità nazionale, dunque non c'è una legge dell'unione che possa stabilire dopo quanti anni o a quali condizioni uno Stato Membro dovrebbe garantire la cittadinanza, in ogni caso le istituzioni europee dovrebbero raccomandare che ogni stato europeo abbia una legislazione giusta e adeguata per il riconoscimento dei diritti di cittadinanza dei migranti di seconda generazione, come le leggi sullo Jus Soli.

9 - Favorire la soluzione politica dei conflitti alla base delle migrazioni e promuovere il rispetto dei diritti umani nei paesi di provenienza dei migranti

Conflitti come quello in Siria e in Libia, sono la causa della migrazione forzata di numerosissimi migranti. Secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, circa un terzo dei 210 mila morti tra il 2011 e il 2015, sono civili. L'intervento dell'Europa per ristabilire la pace, porterebbe a una riduzione drastica dei profughi nell'Unione europea e nei paesi limitrofi. In altri paesi di provenienza, come l'Eritrea, la dittatura, che limita ogni libertà, e costringe tutti i giovani ad un servizio militare obbligatorio permanente, a lavori forzati, costringe numerosi eritrei a scappare; essi rappresentano il gruppo più numeroso di migranti che attraversa il Mediterraneo per arrivare in Europa dopo i siriani: in cinquemila lasciano il paese ogni mese. Eppure secondo recenti inchieste giornalistiche alcuni leader europei sono in trattative segrete con il governo di Asmara, per chiedere la chiusura delle frontiere nel paese del corno d'Africa, in cambio di denaro o di un alleggerimento delle sanzioni. L'Unione Europea dovrebbe sanzionare gli stati europei che stabiliscono accordi bilaterali di natura economica e politica con i paesi di provenienza di migranti che violano i diritti umani, e al contrario vincolare tali accordi all'impegno verso una transizione democratica.

10 - Sostenere lo sviluppo nell'Africa occidentale

La stragrande maggioranza di coloro che raggiungono l'Europa negli ultimi anni scappa da guerre e regimi repressivi, ma una minoranza significativa, tra il 20% e il 30%, fugge dalla povertà. Sono persone che provengono soprattutto dall'Africa occidentale, da paesi in cui il cambiamento climatico e altri fattori hanno portato milioni di persone a dover abbandonare i loro territori, per la mancanza

di ogni prospettiva di vita. Questi cosiddetti “migranti economici”, affrontano grandi pericoli, rischiando la morte per naufragio, disidratazione, il rapimento e il lavoro forzato in Libia, nella speranza di un giorno di raggiungere l’Europa via mare, alla ricerca di una vita migliore. La cooperazione europea verso questi paesi potrebbe aiutare a limitare la crisi migratoria. In particolare ciò che andrebbe più sviluppato è:

- una cooperazione trasparente nella gestione dei fondi;**
- regole nella cooperazione che obblighino a investire la maggior parte dei fondi in risorse locali**
- una cooperazione che sia svincolata dagli accordi di controllo delle frontiere.**

Contacts: project.labe@gmail.com

Web site: www.lampedusaberlin.eu

SETTIMANA DI AZIONE CONTRO IL RAZZISMO

Come ogni anno, in occasione della Giornata mondiale per l’eliminazione delle discriminazioni razziali, che si celebra in tutto il mondo il 21 marzo, l’UNAR promuove la Settimana di azione contro il razzismo, campagna di sensibilizzazione e animazione territoriale giunta ormai alla sua quattordicesima edizione, in programma dal 19 al 25 marzo 2018.

L’iniziativa prevede il lancio di una campagna di informazione dal titolo “Un mondo senza pregiudizi, gira per il verso giusto” volta ad accrescere una coscienza non discriminatoria presso l’opinione pubblica, in particolare fra i giovani.

È previsto anche uno spot dedicato alla settimana d’azione contro il razzismo che andrà in onda sulle reti Rai, circuiti

delle Ferrovie dello Stato e delle Poste Italiane, dal 10 al 25 marzo. Durante la XIV Settimana si svolgeranno numerosi eventi culturali e artistici nei comuni d'Italia vincitori dell' "Avviso pubblico per la promozione di azioni positive volte a favorire il contrasto a situazioni di discriminazione etnico-razziale attraverso la cultura" ed occasioni di dialogo interculturale e dibattito promosse da enti ed associazioni del settore.

LA SCELTA DEL #PERILVERSOGIUSTO

Con la campagna "Un mondo senza pregiudizi, gira per il verso giusto", affrontiamo il tema della discriminazione, contrapponendone visione e valori positivi. A intonare il noto girotondo, sono i bambini della scuola di canto popolare di Testaccio di Roma. Le parole della filastrocca stavolta recitano: "Giro, giro, giro tondo, dillo a tutto il mondo, mostra che è un valore includere persone, è un fatto naturale che il mondo sia plurale, accogliere ed integrare e mai discriminare". Lo spot istituzionale si conclude con l'immagine di un mondo che torna in asse e comincia a girare per il verso giusto perché rimuovere i pregiudizi significa far girare tutto #perilversogiusto.

In questa occasione, pubblichiamo la Dichiarazione dell'Alto rappresentante che, a nome dell'UE, nella "Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale": «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti, senza distinzione alcuna per la loro origine, appartenenza etnica o religione. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, l'Unione europea ribadisce il suo forte impegno per i valori di unità e coesistenza, e per la lotta contro tutte le forme di razzismo, discriminazione, xenofobia ed esclusione, sia all'interno che oltre le nostre frontiere. Le manifestazioni di discriminazione, odio e intolleranza stanno ancora scatenando

conflitti in molti paesi del mondo, spingendo le persone a fuggire e causando sofferenze umane intollerabili. E sono in aumento anche nella nostra Unione europea. Una società in cui i diritti umani non siano garantiti per tutti è più fragile, meno resiliente e più incline ai conflitti. L'Unione europea sta promuovendo la ratifica universale e la piena attuazione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale – il fondamento universale del lavoro di prevenzione e sradicamento del razzismo e della discriminazione. In seno all'Unione europea, il Gruppo ad alto livello sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e le altre forme di intolleranza ha compilato dei principi guida sulla formazione in materia di reati generati dall'odio per le autorità di contrasto e le autorità giudiziarie penali, e sull'accesso alla giustizia, alla protezione e al sostegno per le vittime di tali reati. Il Gruppo ha contribuito all'elaborazione di orientamenti - attualmente testati in vari Stati membri - per migliorare la registrazione dei reati generati dall'odio da parte delle autorità di contrasto. Ma si tratta, innanzitutto, di una lotta culturale».

Uno dei principi guida dell'azione esterna dell'UE è anche aiutare i paesi partner e la società civile a prevenire e a contrastare il razzismo e l'intolleranza. I finanziamenti dell'Unione europea aiutano la società civile in tutto il mondo a combattere la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza. Sono stati ad esempio varati dei progetti per migliorare il sistema giudiziario penale in Ruanda attraverso l'educazione ai diritti umani e la prestazione di assistenza legale. Nello Sri Lanka, gli aiuti sono destinati a rafforzare i diritti e le libertà fondamentali nelle province settentrionali ed orientali migliorando la qualità dei servizi giuridici in queste regioni e l'accesso agli stessi.

In questo anno, in cui si celebra il 70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, l'Unione europea continua a portare avanti più assiduamente che mai le attività a favore dell'universalizzazione dei valori fondamentali della Dichiarazione, lavorando per l'eliminazione della discriminazione razziale in stretta cooperazione con tutti i paesi partner, le organizzazioni regionali e internazionali, le istituzioni nazionali per i diritti umani (NHRI), la società civile e i difensori dei diritti umani. L'Unione europea continuerà a lavorare finché la discriminazione, l'odio e la violenza cesseranno di esistere ovunque.

“DITE LA VOSTRA!” SUL PORTALE EUROPEO DEI GIOVANI

di Cosimo Mele

Lo “European Youth Portal”, il Portale Europeo dei Giovani, è un portale che offre opportunità ed informazioni a livello europeo e nazionale a giovani che vivono, studiano e/o lavorano in Europa.

Molteplici sono gli argomenti che vengono affrontati. Questi sono raggruppati in alcune macro-categorie che si trovano nella homepage del sito. Tra queste vi è la sezione “Dite la vostra!”.

In questa sezione si dà la possibilità ai giovani di poter esprimere le proprie opinioni o idee e di renderle esplicite a coloro che elaborano leggi e politiche. Questo farebbe sì che proprio queste politiche vengano incontro alle esigenze dei giovani. Vi è la possibilità di trovare alcuni articoli su:

- “Giovani che fanno la differenza”: lo scopo degli articoli di questa sezione è quello di trarre ispirazione dagli esempi di altri giovani;

- **“Vuoi far sentire la tua voce?”**: qui si spiega com’è sia possibile per i giovani far sentire la propria voce attraverso quello che viene chiamato **“Il Dialogo Strutturato”** ovvero un dialogo che mette di fronte giovani e policy-makers d’Europa. Si offre, inoltre, la possibilità di prendere parte ai dibattiti online e offline. Per avere maggiori informazioni su come seguire e intervenire in questi dibattiti basta cliccare sulla guida che si trova all’interno della sezione;
- **“Dialogo Strutturato”**: gli articoli che vi si possono trovare sono collegati, come suggerisce il titolo stesso della sezione, al succitato **“Dialogo Strutturato”**. Si spiega in maniera più specifica di cosa si tratta e come prenderne parte; quali sono state le precedenti consultazioni e come contattare il coordinatore nazionale;
- **“Come partecipare”**: infine, si dà ai giovani la possibilità di partecipare ad alcuni progetti tra i quali **“Model European Union”** dove si simula l’iter legislativo dell’UE; di informarsi su ciò che accade in Europa attraverso una testata chiamata **“The European Sting”** o di mostrare le loro idee sul **“Forum Europeo della Gioventù”**.
Infine, è opportuno ricordare che per facilitare la navigazione e la comprensione di tutti i contenuti, si può scegliere di leggere gli articoli in ben 28 lingue diverse che possono essere selezionate cliccando sul piccolo **“Globo”** che si trova in alto a destra della homepage.
https://europa.eu/youth/have-your-say_it

**TIROCINI PRESSO L'AGENZIA EUROPEA
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO**
L’Agenzia Europea per a Sicurezza e la Salute sul Lavoro, con sede a Bilbao, e Bruxelles cerca giovani laureati da inserire nel proprio organico come tirocinanti per un minimo di 6 e un massimo di 12 mesi. La missione dell’EU-OSHA (Agenzia

Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro) è rendere i posti di lavoro più sicuri, più sani e più produttivi, a vantaggio di imprese, lavoratori e governi. L'Agencia promuove una cultura della prevenzione dei rischi per migliorare le condizioni di lavoro in Europa. I tirocini sono retribuiti. Per maggiori informazioni consultare il bando.

Scadenza: 28 marzo 2018, ore 13.00

Contatti: Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

12 Santiago de Compostela, SPAGNA; Tel. +34 944-358-400;

Fax: +34 944-358-401

E-mail: information@osha.europa.eu

Pagina web:

<https://osha.europa.eu/it/about-eu-osha/careers/euoshatr1801-traineeships>

QUI EUROPA, DALL'EUROPARLAMENTO NEWS PER IL TERRITORIO

Portare l'informazione sull'Europa il più vicino possibile ai cittadini rendendoli consapevoli dell'impatto delle decisioni prese a Bruxelles e, in particolare, dal Parlamento europeo sulla vita di tutti i giorni: questo l'obiettivo di 'Qui Europa', l'ultima iniziativa lanciata sul web dall'Ansa in collaborazione con 15 tra le principali testate giornalistiche a diffusione regionale/provinciale e grazie al contributo del Parlamento europeo. Ogni giorno la redazione Ansa di Bruxelles - che alimenta in tempo reale il sito Ansa Europa (www.ansa.it/europa/) - provvede ad aggiornare e pubblicare una pagina sull'Europa composta da una decina di notizie per ciascuna delle 15 edizioni web di altrettanti quotidiani. Particolare attenzione è dedicata alle notizie riguardanti decisioni e manifestazioni legate agli interessi e alle necessità delle realtà locali, ad esempio i progetti sul territorio

finanziati con fondi europei, gli interventi per la salvaguardia dell'ambiente, la valorizzazione dei prodotti locali, le opportunità di lavoro e studio offerte ai giovani. Tutte informazioni che la redazione Ansa di Bruxelles provvede a 'declinare' sulle pagine dei quotidiani locali in base alle loro aree di diffusione.

Ai lettori è offerta la possibilità di commentare e reagire alle notizie interagendo direttamente attraverso le pagine web dei quotidiani. Oppure seguendo il flusso delle news che la redazione di Bruxelles provvede sempre e comunque a veicolare verso il pubblico attraverso i social network, in particolare Facebook e Twitter.

Ecco l'elenco dei quotidiani che partecipano al progetto 'Qui Europa':

L'Arena

<http://www.larena.it/home/mondo/europa>

Il Giornale di Vicenza

<http://www.ilgiornaledivicenza.it/home/mondo/europa>

La Gazzetta del Mezzogiorno

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/sezioni/324/qui-europa>

Gazzetta del Sud

<http://www.gazzettadelsud.it/sezioni/100120/qui-europa>

La Sicilia

<http://www.lasicilia.it/sezioni/231/qui-europa>

Giornale di Sicilia

<http://gds.it/qui-europa/>

L'Eco di Bergamo

<https://www.ecodibergamo.it/publisher/Ansa/section/>

La Provincia di Como

<https://www.laprovinciadicomо.it/publisher/Ansa/section/>

Il Centro

<http://www.ilcentro.it/qui-europa>

Gazzetta di Parma

<http://www.gazzettadiparma.it/sezioni/2708/qui-europa>

Giornale di Brescia

<https://www.giornaledibrescia.it/gdb/quieuropa/>

Libertà

<http://www.liberta.it/quieuropa/>

La Prealpina

<http://www.prealpina.it/qui-europa/>

Trentino

<http://www.giornaletrentino.it/focus/Tag/quieuropa>

Alto Adige

<http://www.altoadige.it/focus/Tag/quieuropa>

2018 EUROPEAN CAPITAL OF INNOVATION COMPETITION LAUNCHED

Applications are now open for the 2018 European Capital of Innovation. Also known as iCapital, the competition rewards the cities and mayors who have built the most inclusive and dynamic innovation ecosystems, for the benefits of citizens and business.

The winning city will received the European Capital of Innovation 2018 title and a prize of €1 million to further promote and enhance its innovative actions. This year's edition will also reward the subsequent five runner-up cities, who will each receive €100,000 to scale up their innovation activities.

An independent high-level jury will assess how cities are pushing the boundaries of innovation, by looking at the following criteria:

Experimenting by testing and promoting innovative solutions to their societal challenges; Engaging citizens at all scopes of innovation, from designing policy to its day to day implementation and use; Expanding its innovation capacity by

becoming a desired destination for prospective entrepreneurs and a role model for other cities; Empowering citizens with tangible and measurable results of innovation.

The contest is open to cities with a minimum of 100,000 inhabitants from EU Member States, and countries associated with the Horizon 2020 programme. Applications can be submitted by 21 June 2018. The winners will be announced in the autumn, followed by an award ceremony later in the year. The Twitter hashtag for the competition is #iCapitalAwards.

UN OSCAR E 15 CÉSAR A FILM SOSTENUTI DELL'UNIONE EUROPEA

Nei giorni scorsi cinque film sostenuti da MEDIA hanno vinto numerosi premi ai Césars, celebrando così il successo del programma. Maggiori dettagli sui film sostenuti dal sottoprogramma MEDIA che hanno partecipato agli Oscar e ai Césars sono disponibili online alla pagina https://ec.europa.eu/italy/news/20180305_film%20_sostenuti_da_ue_vincono_oscar_e_cesar_it

FESTA INTERNAZIONALE DELLA DONNA, PUBBLICATA UN'INDAGINE ISTAT

Nel 2016 il divario retributivo di genere "non corretto" tra uomini e donne è stato di poco superiore al 16 % nell'Unione europea (UE). In altre parole, per ciascun euro all'ora guadagnato da un uomo, una donna ha guadagnato in media 84 centesimi. Nel 2016 gli Stati membri con il minor divario retributivo sono stati la Romania e l'Italia (poco più del 5%), mentre il divario più elevato è stato registrato in Estonia (oltre il 25%), in Repubblica ceca e in Germania (entrambe il 22%). <http://ec.europa.eu/eurostat/news/news-releases>

CONCORSO NAZIONALE “ANIMUS LOCI: TRACCE D’EUROPA NEL CUORE D’ITALIA”

Per celebrare l’Anno europeo del patrimonio culturale, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea promuove Animus Loci, un itinerario culturale attraverso una serie di luoghi italiani con forte valenza europea:

- Chiavari, dove è conservato il manoscritto della 'Giovine Europa' di Mazzini (Europa dei popoli);**
- Trieste, crocevia della letteratura mitteleuropea (Flusso di coscienza europeo);**
- Ventotene, dove Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann concepirono il manifesto "Per un’Europa libera e unita" (Europa, sogno di libertà);**
- Norcia, culla della cultura benedettina (Europa, fiaccola di civiltà);**
- Bologna, sede dell'Alma Mater Studiorum, la più antica università europea (Europa delle università e della circolazione del sapere);**
- Napoli, sede del più antico teatro dell'opera europeo (Il linguaggio dell'arte nell'Europa dei lumi);**
- Palermo, città simbolo della dieta mediterranea (Europa mediterranea, crogiuolo di culture, popoli e cibi).**

Nell’ambito di tale itinerario, la Rappresentanza, d’intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, indice un concorso nazionale di narrativa breve. Il concorso è finalizzato alla realizzazione di racconti ambientati in uno di questi luoghi o che ne ripercorrono lo spirito, valorizzandone il contributo alla cultura e all'identità europea.

Il concorso è aperto ai giovani tra i 17 e i 25 anni, residenti o domiciliati in Italia e la partecipazione è gratuita. I racconti dovranno essere: redatti in lingua italiana; inediti e non premiati né segnalati in altri concorsi; scritti al computer e dovranno pervenire nel doppio formato .doc (Word) e .pdf

(Acrobat Reader). Essi potranno riguardare fatti realmente accaduti o immaginari.

I risultati del concorso saranno resi noti entro il mese di giugno 2018. Saranno proclamati 7 vincitori (uno per ciascuno dei luoghi dell'itinerario Animus Loci), che saranno premiati con una targa di riconoscimento nell'ambito di uno o più eventi organizzati dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea entro la fine del 2018. Nel corso di tali eventi, i racconti potranno essere letti da personalità del mondo dell'arte e della cultura. La giuria si riserva la facoltà di assegnare altri premi. A tutti i partecipanti saranno rilasciati attestati di partecipazione.

Scadenza: 30 aprile 2018

https://ec.europa.eu/italy/sites/italy/files/img/news/animus_loci_concorso.pdf

UNA GIOVANE EUROPA

di Francesca Burelli

A due settimane dalle elezioni italiane sembra che l'Italia non voglia più saperne di Europa, sembra che uscire dall'Euro o uscire dall'Unione Europea sia la soluzione a tutti i mali della società. Insomma proprio come dei figli si ribellano ai propri genitori, i populismi delle varie nazioni si ribellano alla madre Europa.

Eppure in questo clima di sfiducia c'è chi ancora investe e crede nelle nuove generazioni. Chi crede nelle nuove generazioni? Proprio l'Unione Europea. Tante sono le proposte in continuo sviluppo e crescita permettere a noi giovani di approfittare di questo grande mercato senza barriere per crescere professionalmente e anche

personalmente. Nel 2018 è quasi impossibile non aver sentito parlare del progetto Erasmus+, chi non ha un amico che è partito? E chi non è andato a trovarlo? Insomma gli studenti che ormai partono per questa esperienza/avventura sono sempre più in aumento. Eppure le possibilità che offre l'Unione Europea non entrano in campo con l'iscrizione all'università, ma molto prima. È possibile entrare nel vivo di quello che tutti noi cittadini europei vediamo almeno una volta al giorno passare ai telegiornali, ovvero il parlamento europeo. Grazie al Parlamento Europeo Giovani gli studenti delle scuole superiori avranno la possibilità di dire la propria idea, ma soprattutto imparare a lavorare in gruppo, qualità fondamentale per un giovane che oggi non si trova più a dover lavorare in uno scenario locale, bensì continentale. La lista delle opportunità non si ferma qua. Ormai siamo talmente abituati all'elevato tasso di disoccupazione giovanile che vediamo qualsiasi novità come un'impresa impossibile. Eppure l'Unione Europea ci crede ed ecco che gioca le sue carte migliori, "Youth guarantee", il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. "Garanzia Giovani" permette ai Paesi con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25% (l'Italia è compresa tra questi) di investire i finanziamenti che provengono da questo programma per attività formative e di sostegno per l'inserimento nel mondo del lavoro. Gli Stati devono quindi riuscire a garantire ai giovani un'offerta di lavoro qualitativamente valida con un'assunzione con apprendistato o un tirocinio. Questo piano è rivolto ai giovani che vengono definiti NEET, ovvero Not in Education Employment or Training, ragazzi che non lavorano e non studiano. Ogni singolo ragazzo di età compresa tra i 15 e 29 anni può rivolgersi ai centri per l'impiego della propria regione, nel quale troverà all'interno uno sportello informativo dedicato alla Garanzia Giovani, sarà attraverso

questo sportello che troverà personale competente ad aiutarlo nell'individuazione di un percorso inerente con le proprie potenzialità e interessi. L'Unione Europea non si preoccupa solo di creare i nuovi imprenditori del futuro e lo dimostra con l'approvazione del bonus per neomaggiorenni, un pass gratuito dal valore di 510 euro che consentirà a 20-30 mila giovani di viaggiare alla scoperta del nostro grande e amato continente. Se trovare una soluzione all'insicurezza economica (e non solo) che invade i Paesi membri, ritrovare nelle diverse tradizioni e culture il rispetto e la curiosità che muovono il mondo è essenziale.

OPPORTUNITÀ DI VIAGGI CULTURALI E ISTRUTTIVI PER I GIOVANI

La Commissione europea ha adottato una decisione di finanziamento volta ad avviare l'attuazione della proposta del Parlamento europeo di un Pass Interrail gratuito al compimento del 18° anno di età. L'azione si propone di offrire ai giovani, di tutti i contesti sociali e indipendentemente dal titolo di studio, compresi quelli con mobilità ridotta, l'opportunità di viaggiare all'estero. Verrà organizzata una campagna promozionale per informare i giovani europei che stanno per compiere 18 anni di questa nuova opportunità, che potrebbe includere un concorso per selezionare chi saranno i primi a partire, presumibilmente quest'estate. I viaggi saranno per lo più in treno, ma sono previsti anche mezzi alternativi se necessari, tenendo in considerazione i fattori tempo, distanza e impatto ambientale.

http://europa.eu/rapid/press-release_MEX-18-1443_en.htm#6

LETTURE

SULL'EUROPA

È l'Europa, bellezza!

Autore: Michele Gerace

Pubblicato da: Rubbettino

Prefazione di Pierluigi Castagnetti. Postfazione di Marco Piantini

Caro lettore, stai leggendo la quarta di copertina di un libro poco saggio. Se non vuoi agitarti, mettere in discussione qualche punto di vista e essere chiamato a condividere una piccola parte di responsabilità, faresti prima e molto bene a rimmetterlo dove lo hai trovato. Se hai iniziato a sfogiarlo, vuol dire che hai accettato l'invito e hai scelto di assecondare una precisa volontà. Ti sei messo in gioco, ti sei compromesso e così facendo hai permesso che queste pagine possano attendere il proprio preciso compito: proseguire, forti della tua complicità, la ricerca delle nostre radici, di italiani e di europei, della nostra identità, della nostra idea di Europa. Questo libro ti riguarda.

“Si può capire e apprezzare l'Unione europea con discorsi da bar? Sì, a patto che si tratti del Bar Europa.” Il barista è

Michele Gerace

Frediano Finucci, capo della redazione economia ed esteri del Tg La7 e conduttore di Omnibus

REGIOSTARS, THE ANNUAL COMPETITION

The objective of RegioStars, an annual competition organised by the European Commission's Directorate-General for Regional and Urban Policy, is to identify good practice in regional development and to highlight original and innovative

projects which could be inspiring to other regions and project managers. Deadline: 15 April 2018.

http://ec.europa.eu/regional_policy/regions-and-cities/

VIDEO: HOW MUCH DOES THE EU COST

How much does the EU cost its citizens? It's simple: €0.79 per day. That's less than a stick of chewing gum and less than half a cup of coffee per day. And the best news is that 94% of that money flows right back into EU countries, as this video from EuroparlTV explains.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL CENTRO EUROPE DIRECT SIENA

Il Centro si rivolge ad amministratori e operatori locali, al mondo delle imprese e del lavoro, e al mondo accademico. L'Europe Direct dell'Università di Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

**Per iscriversi gratuitamente alla newsletter
EDIC SIENA è possibile visitare
la pagina web alla voce www.unisi.it/ateneo/europedirect
inserire il proprio
indirizzo e-mail nel campo apposito.**

